



USR Lombardia – Ufficio X – Ambito territoriale di Milano – Via Soderini, 24 – 20146 Milano
Ufficio supporto all'autonomia scolastica - Tel. +39 02 92891.1

PROFESSIONE DOCENTE

Tra norma e vita

*Ogni cosa che ho imparato dalla viva voce degli insegnanti ha conservato la fisionomia di colui che me l'ha spiegata e nel **ricordo** è rimasta legata alla sua immagine.*

Ma anche gli insegnanti dai quali non imparavo nulla - ammesso che ce ne fossero - suscitavano in me una grande impressione per la loro personalità, per la singolarità della loro figura, per il loro modo di muoversi e di parlare, ma soprattutto per la simpatia o l'antipatia che avevano per noi e che in noi suscitavano.

Elias Canetti – La lingua salvata (1977)

*Dalle scuole elementari all'università, tutti gli insegnanti che portiamo con noi nella **memoria**, quelli che hanno lasciato un segno, hanno tutti un tratto fondamentale che li accumuna e che prescinde dai contenuti del loro insegnamento: noi li riconosciamo per il loro stile*

Massimo Recalcati – L'ora di lezione (2014)

UNA CATEGORIA NELLA CATEGORIA

- La nostra è una delle categorie di lavoratori con cui ognuno nel corso della vita è entrato in contatto e di cui pensa di poter parlare con cognizione di causa
- I neo-immessi in ruolo – ben identificabili – sono la parte della categoria su cui si appuntano più le attenzioni (IARD, Fondazione Agnelli...)

L'EVOLUZIONE ...

- Da alfabetizzatore a custode della tradizione culturale e dell'identità nazionale
- Da cinghia di trasmissione dei valori dominanti a «libero pensatore»
- Da professionista riconosciuto a bersaglio mobile / capro espiatorio
 - "Lei ha un vizio raro, Malaussène: compatisce"

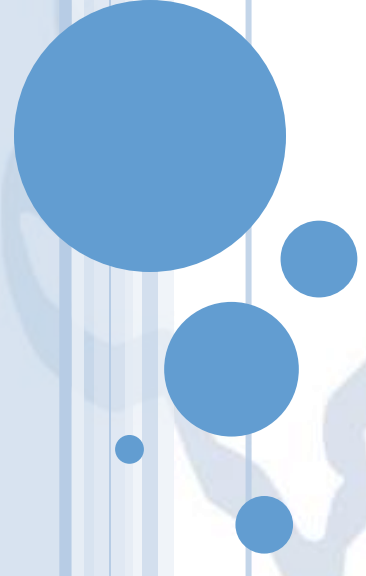
IL DOCENTE, OGGI

- un'attività intellettuale
- un lavoro part time
- un lavoro come un altro
- una scelta di vita
- un lavoro femminile
- un impiego pubblico - posto fisso
- un ripiego
- ...

LA PERCEZIONE ESTERNA ...

La costruiscono in gran parte i docenti stessi

- nell' **impegno** quotidiano a scuola
- nella **relazione** con gli alunni e le loro famiglie
- nel **lavoro cooperativo** con gli altri docenti
- nella capacità di **organizzazione** e di proposta
- nell'**idea di scuola** che esprimono



LE FONTI NORMATIVE

Stato giuridico

COSTITUZIONE – ART. 33

L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.

La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.

Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.

La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.

E' prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale.

Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.

COSTITUZIONE – ART. 34

La scuola è aperta a tutti.

L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni*, è obbligatoria e gratuita.

I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

* portati a 10 dal D.M. 22 agosto 2007, n. 139

DECRETO LEGISLATIVO 16 APRILE 1994, N. 297

(TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE IN MATERIA DI ISTRUZIONE)

Art. 395 - Funzione docente

1. La funzione docente è intesa come esplicazione essenziale dell'attività di **trasmissione della cultura**, di contributo alla elaborazione di essa e di impulso alla partecipazione dei giovani a tale processo e alla formazione umana e critica della loro personalità.

2. I docenti delle scuole di ogni ordine e grado, oltre a svolgere il loro normale orario di insegnamento, espletano le altre attività connesse con la funzione docente, tenuto conto dei rapporti inerenti alla natura dell'attività didattica e della partecipazione al governo della comunità scolastica. In particolare essi:

- a) curano il proprio **aggiornamento culturale e professionale**, anche nel quadro delle iniziative promosse dai competenti organi;
- b) partecipano alle **riunioni degli organi collegiali** di cui fanno parte;
- c) partecipano alla **realizzazione delle iniziative educative della scuola**, deliberate dai competenti organi;
- d) curano i **rapporti con i genitori** degli alunni delle rispettive classi;
- e) partecipano ai lavori delle **commissioni di esame e di concorso** di cui siano stati nominati componenti.

DPR N.275/99

REGOLAMENTO AUTONOMIA

Art. 16 (Coordinamento delle competenze)

1. Gli organi collegiali della scuola garantiscono l'efficacia dell'autonomia delle istituzioni scolastiche nel quadro delle norme che ne definiscono competenze e composizione.
2. Il dirigente scolastico esercita le funzioni di cui al decreto legislativo 6 marzo 1998, n. 59, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali.

3. I docenti hanno il compito e la responsabilità della progettazione e della attuazione del processo di insegnamento e di apprendimento.

4. Il responsabile amministrativo assume funzioni di direzione dei servizi di segreteria nel quadro dell'unità di conduzione affidata al dirigente scolastico.
5. Il personale della scuola, i genitori e gli studenti partecipano al processo di attuazione e sviluppo dell'autonomia assumendo le rispettive responsabilità.
6. Il servizio prestato dal personale della scuola ai sensi dell'articolo 15, comma 1, lettera d), purchè riconducibile a compiti connessi con la scuola, resta valido a tutti gli effetti come servizio di istituto.

IL CONTRATTO (CCNL – CAPO III)

Art. 25

Area docenti

1. Il personale docente ed educativo delle istituzioni scolastiche ed educative di ogni ordine e grado è collocato nella distinta area professionale del personale docente.
2. Rientrano in tale area: i docenti della scuola dell'infanzia; i docenti della scuola primaria; i docenti della scuola secondaria di 1° grado; gli insegnanti tecnico-pratici e i docenti della scuola secondaria di 2° grado; il personale educativo dei convitti e degli educandati femminili.

Art. 26

Realizzazione del PTOF mediante l'organico dell'autonomia

1. I docenti in servizio in ciascuna istituzione scolastica appartengono al relativo organico dell'autonomia di cui all'articolo 1, comma 63, della legge 13 luglio 2015, n.107 e concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa tramite attività individuali e collegiali: di insegnamento; di potenziamento; di sostegno; di progettazione; di ricerca; di coordinamento didattico e organizzativo.

Art. 27

Profilo professionale docente

1. Il profilo professionale dei docenti è costituito da competenze disciplinari, informatiche, linguistiche, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo relazionali, di orientamento e di ricerca, documentazione e valutazione tra loro correlate ed interagenti, che si sviluppano col maturare dell'esperienza didattica, l'attività di studio e di sistematizzazione della pratica didattica. I contenuti della prestazione professionale del personale docente si definiscono nel quadro degli obiettivi generali perseguiti dal sistema nazionale di istruzione e nel rispetto degli indirizzi delineati nel piano dell'offerta formativa della scuola.

Art. 28

Attività dei docenti

1. Fermo restando l'articolo 28 del [CCNL 29/11/2007](#), l'orario di cui al comma 5 di tale articolo può anche essere parzialmente o integralmente destinato allo svolgimento di attività per il potenziamento dell'offerta formativa di cui al comma 3 o quelle organizzative di cui al comma 4, ferma restando la prioritaria copertura dell'orario di insegnamento previsto dagli ordinamenti scolastici. Le eventuali ore non programmate nel PTOF dei docenti della scuola primaria e secondaria sono destinate alle supplenze sino a dieci giorni.
2. Al di fuori dei casi previsti dall'articolo 28, comma 8, del CCNL 29/11/2007, qualunque riduzione della durata dell'unità oraria di lezione ne comporta il recupero prioritariamente in favore dei medesimi alunni nell'ambito delle attività didattiche programmate dall'istituzione scolastica. La relativa delibera è assunta dal collegio dei docenti.
3. Il potenziamento dell'offerta formativa comprende le attività di istruzione, orientamento, formazione, inclusione scolastica, diritto allo studio, coordinamento, ricerca e progettazione previste dal piano triennale dell'offerta formativa, ulteriori rispetto a quelle occorrenti per assicurare la realizzazione degli ordinamenti scolastici, per l'attuazione degli obiettivi di cui all'articolo 1, comma 7, della legge [13 luglio 2015, n. 107](#). Le predette attività sono retribuite, purché autorizzate, quando eccedenti quelle funzionali e non ricomprese nell'orario di cui al presente articolo.
4. Le attività organizzative sono quelle di cui all'articolo 25, comma 5, del d.lgs. 165 del 2001, nonché quelle di cui all'articolo 1, comma 83, della legge n. 107 del 2015.

Articolo 28 del CCNL 29/11/2007

5. *Nell'ambito del calendario scolastico delle lezioni definito a livello regionale, l'attività di insegnamento si svolge*

- in **25 ore** settimanali nella scuola dell'infanzia,*
- in **22 ore** settimanali nella scuola elementare,*
- in **18 ore** settimanali nelle scuole e istituti d'istruzione secondaria ed artistica, distribuite in **non meno di cinque giornate settimanali.***

*Alle 22 ore settimanali di insegnamento stabilite per gli insegnanti **elementari**, vanno aggiunte **2 ore** da dedicare, anche in modo flessibile e su base plurisettimanale, alla programmazione didattica da attuarsi in incontri collegiali dei docenti interessati, in tempi non coincidenti con l'orario delle lezioni. Nell'ambito delle 22 ore d'insegnamento, la quota oraria eventualmente eccedente l'attività frontale e di assistenza alla mensa è destinata, previa programmazione, ad attività di arricchimento dell'offerta formativa e di recupero individualizzato o per gruppi ristretti di alunni con ritardo nei processi di apprendimento, anche con riferimento ad alunni stranieri, in particolare provenienti da Paesi extracomunitari. Nel caso in cui il collegio dei docenti non abbia effettuato tale programmazione o non abbia impegnato totalmente la quota oraria eccedente l'attività frontale e di assistenza alla mensa, tali ore saranno destinate per supplenze in sostituzione di docenti assenti fino ad un massimo di cinque giorni nell'ambito del plesso di servizio.*

8. *Per quanto attiene la riduzione dell'ora di lezione per cause di forza maggiore determinate da motivi estranei alla didattica, la materia resta regolata dalle circolari ministeriali n. 243 del 22.9.1979 e n.192 del 3.7.1980 nonché dalle ulteriori circolari in materia che le hanno confermate. La relativa delibera è assunta dal consiglio di circolo o d'istituto.*

ATTIVITÀ FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO

1. *L'attività funzionale all'insegnamento è costituita da ogni impegno inerente alla funzione docente previsto dai diversi ordinamenti scolastici. Essa comprende tutte le attività, anche a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione, documentazione, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali, la partecipazione alle riunioni e l'attuazione delle delibere adottate dai predetti organi.*
2. *Tra gli adempimenti individuali dovuti rientrano le attività relative:*
 - a) *alla preparazione delle lezioni e delle esercitazioni;*
 - b) *alla correzione degli elaborati;*
 - c) *ai rapporti individuali con le famiglie.*
3. *Le attività di carattere collegiale riguardanti tutti i docenti sono costituite da:*
 - a) *partecipazione alle riunioni del Collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sui risultati degli scrutini trimestrali, quadrimestrali e finali e sull'andamento delle attività educative nelle scuole materne e nelle istituzioni educative, fino a 40 ore annue;*

b) la partecipazione alle attività collegiali dei consigli di classe, di interclasse, di intersezione. Gli obblighi relativi a queste attività sono programmati secondo criteri stabiliti dal collegio dei docenti; nella predetta programmazione occorrerà tener conto degli oneri di servizio degli insegnanti con un numero di classi superiore a sei in modo da prevedere un impegno fino a 40 ore annue;

c) lo svolgimento degli scrutini e degli esami, compresa la compilazione degli atti relativi alla valutazione.

- 4. Per assicurare un rapporto efficace con le famiglie e gli studenti, in relazione alle diverse modalità organizzative del servizio, il consiglio d'istituto sulla base delle proposte del collegio dei docenti definisce le modalità e i criteri per lo svolgimento dei rapporti con le famiglie e gli studenti, assicurando la concreta accessibilità al servizio, pur compatibilmente con le esigenze di funzionamento dell'istituto e prevedendo idonei strumenti di comunicazione tra istituto e famiglie.*
- 5. Per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni, **gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni e ad assistere all'uscita degli alunni medesimi***

Art. 29

Responsabilità disciplinare per il personale docente ed educativo

- 1) Le parti convengono sulla opportunità di rinviare ad una specifica sessione negoziale a livello nazionale la definizione, per il personale docente ed educativo delle istituzioni scolastiche, della tipologia delle infrazioni disciplinari e delle relative sanzioni, nonché l'individuazione di una procedura di conciliazione non obbligatoria, fermo restando che il soggetto responsabile del procedimento disciplinare deve in ogni caso assicurare che l'esercizio del potere disciplinare sia effettivamente rivolto alla repressione di condotte antidoverose dell'insegnante e non a sindacare, neppure indirettamente, la libertà di insegnamento. La sessione si conclude entro il mese di luglio 2018.
- 2) La contrattazione di cui al comma 1 avviene nel rispetto di quanto previsto dal d.lgs. n. 165 del 2001 e deve tener conto delle sottoindicate specificazioni:

- 1) deve essere prevista la sanzione del licenziamento nelle seguenti ipotesi:
 - a) atti, comportamenti o molestie a carattere sessuale, riguardanti studentesse o studenti affidati alla vigilanza del personale, anche ove non sussista la gravità o la reiterazione dei comportamenti;
 - b) dichiarazioni false e mendaci, che abbiano l'effetto di far conseguire un vantaggio nelle procedure di mobilità territoriale o professionale;
- 2) occorre prevedere una specifica sanzione nel seguente caso:
 - a) condotte e comportamenti non coerenti, anche nell'uso dei canali sociali informatici, con le finalità della comunità educante, nei rapporti con gli studenti e le studentesse.
- 3) Nelle more della sessione negoziale di cui al comma 1, rimane fermo quanto stabilito dal Capo IV Disciplina, Sezione I Sanzioni Disciplinari del d.lgs. n. 297 del 1994, con le seguenti modificazioni ed integrazioni all'articolo 498 comma 1 cui sono aggiunte le seguenti lettere
 - g. per atti e comportamenti o molestie a carattere sessuale che riguardino gli studenti affidati alla vigilanza del personale, anche ove non sussista la gravità o la reiterazione;
 - h. per dichiarazioni false e mendaci che abbiano l'effetto di far conseguire, al personale che le ha rese, un vantaggio nelle procedure di mobilità territoriale o professionale

DECRETO LEGISLATIVO 16 APRILE 1994, N. 297 (TESTO UNICO)

Art. 498 - Destituzione

La destituzione, che consiste nella cessazione dal rapporto d'impiego, è inflitta:

- a. per atti che siano in grave contrasto con i doveri inerenti alla funzione;
- b. per attività dolosa che abbia portato grave pregiudizio alla scuola, alla pubblica amministrazione, agli alunni, alle famiglie;
- c. per illecito uso o distrazione dei beni della scuola o di somme amministrate o tenute in deposito, o per concorso negli stessi fatti o per tolleranza di tali atti commessi da altri operatori della medesima scuola o ufficio, sui quali, in relazione alla funzione, si abbiano compiti di vigilanza;
- d. per gravi atti di inottemperanza a disposizioni legittime commessi pubblicamente nell'esercizio delle funzioni, o per concorso negli stessi;
- e. per richieste o accettazione di compensi o benefici in relazione ad affari trattati per ragioni di servizio;
- f. per gravi abusi di autorità.

LEGGE 107/2015

CHE COSA CI SI ASPETTA DA UN INSEGNANTE?

- Prendersi cura degli allievi e della didattica
- Prendersi cura della gestione della scuola
- Prendersi cura della professionalità

Nuova articolazione delle competenze professionali

[ai sensi del punto 3, comma 129, legge 107/2015, riorganizzato]

Punti qualificanti dell'area della didattica	Aspetti dell'area della DIDATTICA
1. Qualità dell'insegnamento 2. Risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni 3. Successo formativo e scolastico degli studenti	Prendersi cura degli allievi e dell'insegnamento
Punti qualificanti dell'area della professionalità	Aspetti dell'area della PROFESSIONALITÀ
1. Contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica 2. Responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo 3. Collaborazione alla ricerca didattica alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche	Prendersi cura della gestione della scuola
Punti qualificanti dell'area della formazione	Aspetti dell'area FORMATIVA
1. Innovazione didattica e metodologica 2. Responsabilità assunte nel coordinamento didattico 3. Responsabilità assunte nella formazione del personale	Prendersi cura della professionalità

DECRETI LEGGE DEL 13/04/2017

(ATTUATIVI LEGGE 107/2015)

- 59. formazione e accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria e tecnica
- 60. promozione della cultura umanistica e sostegno alla creatività
- 61. revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, e raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale
- 62. valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato**
- 63. effettività del diritto allo studio
- 64. disciplina della scuola italiana all'estero
- 65. sistema integrato di educazione e di istruzione per le bambine e per i bambini in età compresa dalla nascita fino ai sei anni
- 66. promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità**

VALUTAZIONE - DLGS N. 62

- CAPO I

PRINCIPI GENERALI

- CAPO II

VALUTAZIONE, CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ED ESAME DI STATO NEL **PRIMO CICLO** DI ISTRUZIONE

- CAPO III

ESAME DI STATO NEL **SECONDO CICLO** DI ISTRUZIONE

- CAPO IV

DISPOSIZIONI FINALI



● LIFE LONG LEARNING

... e altro

IL LIFE LONG LEARNING NELLA PROFESSIONE

- Lisbona 2000:
 - migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione e di formazione nell'Unione europea;
 - facilitare l'accesso di tutti ai sistemi di istruzione e di formazione;
 - aprire i sistemi di istruzione e formazione al mondo esterno
- Quindi: aggiornamento continuo
 - lo richiede la società complessa e in continua evoluzione in cui viviamo;
 - ce lo impongono i cambiamenti dei saperi e lo sviluppo delle tecnologie;
 - ci deve stimolare in tal senso il contatto con le nuove generazioni dei «nativi digitali» (saggezza digitale)
 - 107 - nuovi fondi per la formazione

LA FORMAZIONE CONTINUA COME STRUMENTO PER PREVENIRE IL RISCHIO DI BURN OUT

Stereotipo: la categoria lavora poco e senza stress.

- In realtà, è soggetta ad una frequenza di patologie psichiatriche pari a due volte alla categoria degli impiegati, pari a due volte e mezzo a quella del personale sanitario
- Studi scientifici documentano tra gli insegnanti un costante aumento della percentuale di accertamenti per idoneità al lavoro a causa di patologie psichiatriche (cfr. Lodolo D'Oria – Pazzi per la scuola – 2010)
- Usura tanto minore quanto più si è sostenuti da una professionalità in continua crescita.

AREE PER LA FORMAZIONE CONTINUA

- il disagio
- la gestione del conflitto
- l'inclusione
- l'orientamento
- le nuove tecnologie – cyberbullismo
- le lingue straniere e l'internazionalizzazione

(oltre all' aggiornamento disciplinare e
all'affinamento della preparazione didattica)

IL DISAGIO

Per affrontarlo...

- La disponibilità all'ascolto come prerequisito indispensabile
 - (Ernest Abbé, «Dans une classe, l'enseignant s'attend à être écouté. L'élève aussi » De l'éducation, 1996)
- La cognizione del dolore
 - Tante forme del disagio, in rapporto all'età e ai vissuti
- Evitare la fuga illusoria nella disciplina
- Il clima relazionale
- La proposta di un'adulità credibile
- Il tutoraggio
- La grande risorsa del gruppo dei pari

LA GESTIONE DELLA CLASSE

LA SPECIALE NORMALITÀ

- Non negare le difficoltà, ma affrontarle.
- Non arroccarsi su posizioni di difesa, ma aprirsi al confronto e al lavoro cooperativo con gli altri colleghi.
- Mettere in discussione sempre approcci e metodi, nella consapevolezza che uno stile di insegnamento univoco e non flessibile taglia fuori gran parte degli alunni.
- Intercettare i bisogni espressi e, soprattutto, quelli non espressi, con attenzione alle dinamiche di relazione del gruppo classe.
- Cercare di mantenere, comunque, un distanziamento professionale dalle problematiche più calde ed urgenti con cui si entra in contatto.

RUOLO DA REGISTA E NON DA ATTORE
PROTAGONISTA

IL CONFLITTO

UNA CATEGORIA DI ESPERTI

La scuola è un ambiente ad alta densità di conflitti, perché è un sistema complesso in cui:

- il mandato della società è confuso, o almeno “disturbato”
- è istituzionalizzato il confronto tra generazioni diverse
- operano professionisti fortemente individualisti a fronte di una gerarchia precisa e di un’attività che si svolge per lo più per gruppi non d’elezione

NON BASTA IL BUON SENSO (MA SERVE)

- Gli studi sulla natura dei conflitti e la loro gestione sono in sociologia innumerevoli.
- Tipologie varie
 - emotivi
 - di dati (fraintendimento)
 - di interessi
 - di valori
- Acquisire le tecniche di prevenzione o controllo, di negoziazione, di mediazione, di chiusura senza perdenti contribuisce a rendere il lavoro meno dispersivo e il clima più sereno

QUALCHE SUGGERIMENTO

- guardare gli interessi e non le posizioni
- dividere le persone dal problema
- la soluzione deve essere accettabile per tutti
- non esiste solo la nostra “soluzione”
- non imporre la decisione con il nostro potere.
- la decisione deve essere condivisa

L'INCLUSIONE

E IL SUCCESSO FORMATIVO

- P.A.I. - Circ. MIUR n. 8/2013
- Decreto Dipartimentale n. 479 del 24 maggio 2017, gruppo di lavoro presso il Dipartimento per il sistema educativo d'istruzione e formazione con il compito di individuare strategie di innovazione, ricerca per il successo formativo di tutti e di ciascuno
- documento di lavoro «L'autonomia scolastica per il successo formativo» (maggio 2018, pubblicato 14 agosto)
- Goal 4 dell'Agenda 2030 «Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti»

GLI ALUNNI DISABILI

Presenza nelle classi di tutti gli ordini scolastici.

- I problemi di comportamento.
- La sfida dell'integrazione.
- Il ruolo dell'insegnante di sostegno, ma i compiti di tutti docenti, anche dei curricolari (PEI)
- La valutazione e gli esami di stato.
- La didattica speciale, un supporto per “tutte le evenienze”
- L' INSOSTENIBILE SOLITUDINE DEL
DOCENTE DI SOSTEGNO

GLI ALUNNI STRANIERI

Le classi multietniche

- a Milano, la media di alunni stranieri per classe è maggiore nella scuola di base e si attesta intorno al 20%, ma ci sono punte del 60% ed oltre.
- Con i ricongiungimenti, il fenomeno investe anche massicciamente le scuole superiori.
- L'italiano per comunicare e la lingua per studiare
- Il difficile percorso scolastico:
 - far emergere potenzialità e orientare al proseguimento degli studi

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

- Ovvero BES - Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012
- «In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse».
- L'acronimo BES sta ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento (Legge 53/2003) va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni.
- Piano Didattico Personalizzato

L'ORIENTAMENTO

- Attività trasversale che investe la responsabilità di tutti, in tutte le fasi del percorso scolastico:
 - si orienta con la propria disciplina,
 - si orienta con l'esempio,
 - si orienta con una didattica che faccia emergere talenti, proponga varietà di attività in rapporto ai diversi stili cognitivi, dia dignità a tutte le scelte
- Conoscenza dei nuovi ordinamenti e del mondo del lavoro: ma la società cambia ad un ritmo vertiginoso.
- Contribuiamo a consolidare nei nostri ragazzi flessibilità e competenze trasversali

L'ORIENTAMENTO CONTRO LA DISPERSIONE

I soggetti a rischio esclusione sono in particolare:

- i disabili
- gli stranieri
- gli stranieri disabili (a Milano e Provincia, circa l'8% del totale)

L'esclusione può riguardare anche altri: le indagini ci dicono che è un dato di realtà per molti, che non sono né disabili, né stranieri: quelli che

- hanno ritmi e modalità di apprendimento diversi
- hanno un'intelligenza sintonizzata su un'altra onda
- non si riesce a tenere imprigionati in un'aula
- vivono disagi che portano la mente altrove

LE NUOVE TECNOLOGIE

- L'impossibile rifiuto
 - ovvero il registro elettronico
- Non la tecnologia fine a se stessa
 - Il valore delle certificazioni.
- La tecnologia come mezzo
- Piano Nazionale Scuola Digitale (legge 107)
- Cyberbullismo
 - Legge 71/2017 (regionale 1/2017)

LINGUE STRANIERE...

- Situazione di ritardo nella scuola italiana rispetto all'Europa
- Può diventare elemento di differenziazione sociale e professionale.
- CLIL
 - La riforma degli ordinamenti della scuola secondaria di II grado: un'occasione da non perdere.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Le occasioni sono molteplici

- Comenius for schools
- [Erasmus](#) for higher education
- Leonardo da Vinci for vocational education and training
- Grundtvig for adult education
- Siti UE e [Agenzia Nazionale Erasmus](#) +
- Progetti di scuola con scambi di docenti.
- Aprirsi al mondo non solo per “socializzare”, ma per acquisire competenze e crescere in professionalità.
- Possibilità: le scuole italiane all'estero

ANCORA SULLA LEGGE 107

- Organico potenziato
- Autonomia maggiore con il PTOF
 - Occasione per creare spazi nuovi (progettualità o supplenze?)
- Alternanza scuola lavoro
 - (200 ore licei, 400 tecnici) (?)
- Animatori digitali
- Fondi per la valorizzazione dei docenti
 - Comitato di valutazione - dirigente, tre docenti, due genitori (o uno studente e un genitore), un componente esterno

COMMON EUROPEAN PRINCIPLES FOR TEACHER COMPETENCES AND QUALIFICATIONS

L'insegnamento:

- professione ad alta qualificazione
- si colloca nel processo dell'apprendimento lungo l'arco della vita
- richiede mobilità
 - mobility should be a central component of initial and continuing teacher education programmes
- si basa sulla collaborazione (partnership)

Competenze chiave:

- lavorare con gli altri
- lavorare con la conoscenza, la tecnologia e l'informazione
- lavorare **con e dentro** la società



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

*(Ma se fossimo riusciti ad annoiarvi,
credete che non s'è fatto apposta...)*